

FISCO LOCALE

Oberrauch (Confindustria Bolzano): «Si tratta di una
tassa ingiusta. Siamo convinti che la riduzione del peso
fiscale sia il miglior sostegno per le imprese e le famiglie»

De Zordo (Artigiani): «Disponibilità ad affrontare il tema»
Bort e Paissan: attenzione a non compromettere la
sostenibilità economica di imprese e settori in sofferenza

«Taglio Irap per far crescere i salari»

I sindacati lodano la scelta dell'Alto Adige «L'abbiamo chiesto pure noi, la giunta dice no»

TRENTO - «Migliore è l'andamento delle imprese, maggiore è il contributo in termini di entrate fiscali». Così il presidente di Confindustria Alto Adige **Heiner Oberrauch** commenta il taglio dell'Irap deciso dalla giunta provinciale bolzanina per le imprese che applicano contratti integrativi su base territoriale o aziendale. «Con soddisfazione prendiamo atto del fatto che la manovra di bilancio riconosca in parte questo grande contributo delle imprese, garantendo a quelle che riescono a dimostrare di pagare retribuzioni più alte la riduzione dell'Irap al 2,68 per cento, tassa che consideriamo da sempre ingiusta. Siamo e rimaniamo convinti che la riduzione del peso fiscale sia il miglior sostegno per le imprese e le famiglie». Una misura che, secondo i calcoli degli uffici provinciali altoatesini interessa circa il 60 per cento delle aziende con sede a nord di Salorno (dunque solo il 40% delle realtà altoatesine pagherà l'aliquota piena al 3,9%).

In Trentino secondo i sindacati, le aziende che hanno un contratto territoriale o aziendale integrativo sono più o meno la metà. Dunque, inserire una clausola del genere potrebbe aumentare la platea di aziende interessate ad offrire un integrativo pagandolo con i risparmi legati al taglio dell'Irap.

Qui a fianco da sinistra i sindacalisti Walter Alotti (Uil), Andrea Grosselli (Cgil) e Michele Bezzi (Cisl); a destra Andrea De Zordo (Associazione Artigiani) e Mauro Paissan (Confesercenti)



«Con la decisione di vincolare gli sconti Irap al rispetto non solo dei contratti collettivi di primo livello, ma anche a quelli integrativi, provinciali o aziendali, di fatto si promuove in modo deciso la contrattazione, spingendo nella direzione di migliorare le retribuzioni», fanno infatti notare i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, **Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti** sottolineando che la strada intrapresa dalla giunta altoatesina va nella giusta direzione.

«Nel confronto con la giunta Fugatti, nell'ambito della questione salariale, le confederazioni sindacali hanno posto sul tavolo questo tema, ma ci erano state messe davanti obiezioni di tipo normativo. Crediamo che tali obiezioni siano superabili come dimostra la scelta di Kompatscher», insistono i tre sindacalisti.

Cgil, Cisl e Uil, dunque, incalzano la giunta provinciale trentina sul tavolo per le retribuzioni. «A dieci mesi dell'avvio di quel confronto di fatto non è stata prodotta nessuna proposta concreta, almeno da quanto noto alle organizzazioni sindacali. Crediamo che l'esempio di Bolzano sia replicabile anche a Trento e sarebbe un

passo concreto nella direzione di migliorare i salari dei dipendenti, valorizzando peraltro la contrattazione tra parti sociali. Restiamo convinti, infatti, che la Provincia non può limitarsi a fare da spettatore muto, ma deve spingere sulle leve a propria disposizione per favorire la definizione di una soluzione», proseguono Grosselli, Alotti e Bezzi ricordando che una misura di questo tipo sarebbe coerente anche con la recente intesa siglata sulla riforma della legge 6 che vincola i contributi per le aziende al rispetto dei contratti collettivi di lavoro.

Sul fronte delle associazioni di categoria, in attesa di conoscere le posizioni di Confindustria - che per altro dovrebbe essere favorevole all'impostazione altoatesina visto che praticamente la totalità delle grandi imprese offre contratti integrativi -, da registrare anche l'apertura da parte degli artigiani. «Per quanto riguarda il nostro mondo, sia i metalmeccanici che edili e lavoratori del settore porfido godono di un contratto integrativo» fa notare il presidente **Andrea De Zordo**. Il quale offre «massima disponibilità ad affrontare la tematica», perché «garantire un adeguato livello salariale ai nostri collaboratori è fondamentale per tenerli con noi». De Zordo, però, avverte i sindacati: «Non ci stiamo ai paragoni con l'Alto Adige solo quando fa comodo, anche in Trentino sono stati fatti passi avanti grazie alla collaborazione tra le istituzioni e le associazioni di categoria».



«Valorizzare i collaboratori è assolutamente importante e auspicabile» premette anche **Giovanni Bort**, presidente di Confcommercio. «Però mi pare che un provvedimento del genere potrebbe complicare ulteriormente la sostenibilità di un'azienda» aggiunge pensando alle piccole realtà del commercio con basso reddito che potrebbero non compensare l'aumento delle buste paga con il risparmio fiscale garantito dal taglio dell'Irap.

Ragionamento ripreso anche dal presidente di Confesercenti **Mauro Paissan**. Il quale ricorda che «negli anni passati, ove non c'erano contratti nazionali aggiornati abbiamo lavorato sugli integrativi territoriali, per dire che la questione dei salari l'abbiamo sempre presente». «Se ora pensiamo al commercio credo sia oggettivo parlare di un settore in difficoltà. Il primo pensiero adesso è non far chiudere le aziende fragili e chiedere loro ulteriori sacrifici mi sembra davvero difficile».

D.B.

INNOVAZIONE

La startup dell'Università di Trento sul mercato per trovare investitori finanziari

Dal Pnrr 4 milioni contro virus e batteri

TRENTO - Combattere la resistenza agli antibiotici e le patologie virali attraverso l'analisi delle acque reflue. Questo l'obiettivo che si pone una nuova startup dell'Università di Trento.

Lo scorso 25 ottobre all'Università di Verona in occasione del primo Demo Day del Consorzio iNEST (Ecosistema dell'Innovazione del Nord-Est Interconnesso) la startup Fep (acronimo di Finding Emerging Pathogens) è stata presentata insieme ad altri progetti imprenditoriali di recente costituzione. «Il nostro scopo è provare a contribuire alla lotta contro la pandemia silenziosa dei batteri resistenti agli antibiotici e a sorvegliare patogeni virali», afferma Francesca Cutrupi, assegnista di ricerca presso il Dipartimento di

Biologia cellulare, computazionale e integrata - Dip. Cibio dell'Università di Trento e cofondatrice della startup.

Sviluppata grazie a un'iniziativa di iNEST per la generazione e lo sviluppo di startup e spin-off da centri di ricerca, finanziata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) con 4 milioni di euro, a Verona Fep ha avuto l'opportunità di incontrare una platea di investitori ed esperti del settore con l'obiettivo di ricevere supporto con l'obiettivo di lanciare sul mercato il proprio servizio innovativo.

L'approccio innovativo di Fep consiste nell'analisi delle acque reflue. Nello specifico, la startup «offre un servizio completo di campionamento, estrazione del mate-



Francesca Cutrupi, cofondatrice Fep

riale genetico e identificazione dei patogeni all'interno dei reflui» spiega Cutrupi. I dati raccolti sono poi elaborati per stabilire soglie di rischio e supportare i clienti nello sviluppo di piani di contra-

sto. «Il vantaggio di questo approccio risiede nella tecnologia che produce analisi non mirate, permettendo di individuare patogeni inattesi e migliorando la capacità di rilevamento precoce», prosegue la scienziata.

Il servizio mira a combattere la pandemia silenziosa dei batteri resistenti agli antibiotici, ma offre anche analisi microbiologiche personalizzate per sorvegliare patogeni virali come influenza, malattie trasmesse da zecche e zanzare e zoonosi, quali il Covid-19.

«La recente pandemia ha evidenziato la ricchezza di informazioni ottenibili dai reflui e l'utilità di una loro sorveglianza per capire come i patogeni circolano nelle comunità» conclude la cofondatrice di Fep.

L'azienda. Esposizione a Milano

Dal legno di Vaia nuovi portaricariche

TRENTO - A 5 anni dalla sua fondazione, Vaia, la BC Corp fondata nel 2019 in risposta all'omonima tempesta, rinnova il suo impegno. Alla Triennale di Milano ha presentato «Vaia People», una triade di prodotti di design che si interfacciano con la tecnologia, realizzati da artigiani locali a partire dal legno danneggiato dal bostrico che ha colpito il Nordest dopo la catastrofe ambientale che distrusse oltre 40 milioni di alberi. I tre oggetti realizzati con il legno trentino fanno da supporto per la ricarica di smartphone, earpods e Apple Watch.

«Oggi si parla molto di industria 4.0, noi vogliamo innovare puntando su un modello di economia circolare che nasce dal territorio, a km zero capace di scalare e generare un impatto vero verso persone e ambiente» spiega l'ad Federico Stefani, fondatore di Vaia insieme a Paolo Milan e Giuseppe Addamo.

Gruppo Fedrigoni | Presidio dei lavoratori al Ministero per la chiusura di «Giano srl»

Scioperi a Fabriano, «cassa» in Trentino

FABRIANO (An) - Sciopero e presidio. Sono queste le decisioni assunte dai sindacati di categoria Slc-Cgil, Fistel-Cisl, Uilcom-Uil, Ugl Carta regionali e la Rsu dei siti di Fabriano del Gruppo Fedrigoni, che in Trentino ha 4 stabilimenti tra Riva, Arco, Varone e Arconvert. Il 4 novembre in concomitanza con l'incontro previsto al ministero delle Imprese e del Made in Italy «i lavoratori marchigiani del Gruppo Fedrigoni saranno in sciopero», si legge nella nota sindacale unitaria. «In merito alle autorizzazioni previste dalla normativa vigente ed

organizzando i mezzi necessari per la trasferta a Roma, iniziando a raccogliere le adesioni», ricordano le parti sociali. Questa la road map scaturita il giorno dopo la nuova riunione del Tavolo sul lavoro convocato a Fabriano dopo la chiusura dall'anno prossimo di Giano srl, la società del gruppo che produce carta da ufficio. Una riunione nella quale è stata ribadita la richiesta di ritirare l'apertura del licenziamento collettivo in modo tale da avere più tempo per trovare un accordo. Da parte loro, i sindacati hanno confermato la loro insoddisfazione rispetto alle ultime proposte avanzate dal Gruppo Fedrigoni che ha confermato l'esistenza di oltre

180 opportunità concrete, tra cui 105 posti di lavoro già disponibili nelle Marche e una ventina di possibili prepensionamenti a cui, se c'è interesse, verrà garantito un trattamento economico dedicato. Qualche preoccupazione per la situazione dello stabilimento marchigiano c'è anche in Trentino. Dopo l'operazione di vendita in leaseback degli immobili che ospitano le fabbriche, ora con la chiusura della sede di Fabriano si profila anche lo spostamento di parte dei lavoratori in Trentino, dove però i colleghi già adesso sono costretti alla cassa integrazione a causa del calo degli ordinativi.



INVESTIRE IN
MODO CHIARO
E TRASPARENTE.

Gestioni Patrimoniali

Servizio d'investimento commercializzato da:
CASSE RURALI
TRENTINE

www.casserurali.it

Marketing CCB 03.2022 | Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Non costituisce offerta o invito alla conclusione di un contratto per la prestazione del servizio di gestione di portafogli. GP Benchmark, GP Quantitative e GP Private sono servizi di investimento prestati da Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. L'informativa e le condizioni contrattuali complete sono a disposizione presso la sede di Cassa Centrale Banca e gli sportelli delle banche che commercializzano il servizio. Per maggiori informazioni relative alle tematiche di sostenibilità, si veda l'Informativa sulla sostenibilità delle Gestioni Patrimoniali, disponibile al seguente indirizzo: <https://www.cassacentrale.it/it/informativa-sostenibilita-gestioni-patrimoniali>